



12/05/2022

TEMI:

- Superbonus

CHARTABIANCA

EDILIZIA: SUPERBONUS 110%, CATTÀ (OIC): SITUAZIONE ANCORA GRIGIA SU CESSIONE CREDITI, MATERIALI E PENALI

(CHB) - Cagliari, 11 mag 2022 - La situazione sul Superbonus 110% resta "ancora grigia". Sotto accusa le difficoltà persistenti sulla cessione dei crediti, sui ritardi nel reperimento dei materiali e sull'inasprimento delle pene per gli errori commessi nella presentazione della documentazione. Difficoltà amplificate dalle incertezze sul proseguo della misura dopo le dichiarazioni del primo ministro Mario Draghi che aveva criticato la riuscita del Superbonus.

OIC. "È vero che sono state impegnate somme importanti nel Bilancio nazionale, ma è altrettanto vero che le proiezioni economiche fatte da autorevoli istituti di ricerca a livello nazionale stanno restituendo uno spaccato importante in termini di amplificazione delle ricadute a livello economico per le finanze dello Stato. Non si capisce, quindi, questo continuo cambiamento delle condizioni sul superbonus e la demonizzazione di una misura che ha dato respiro a vari settori. Ora il mercato viene destabilizzato facendo chiudere aziende e mettendo in difficoltà studi professionali". Lo dice al notiziario Chartabianca, Sandro Catta, presidente dell'Ordine di ingegneri della provincia di Cagliari. Dagli studi effettuati dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri, con la Rete delle professioni tecniche nazionali, viene evidenziato che in modo prudentiale il beneficio all'economia italiana dal Superbonus si aggira su un moltiplicatore pari a due, mentre con valutazioni più ottimistiche il parametro arriva anche al triplo.

FACCIATE. Secondo Catta gli attacchi sulle frodi non sarebbero ben mirati. "Quando si parla di frodi si sta facendo tanta confusione sulla misura - dice Catta - chi ha generato maggiormente le frodi è stato il bonus-facciate che è stato lasciato completamente fuori controllo, per quanto le intenzioni erano buone. Di fatto questa azione, non era soggetta a nessun controllo anche sulle manutenzioni ordinarie che non prevedevano presentazione di progetti e nessuna comunicazione ai Comuni". Sul superbonus al 110%, invece "non ci sono state significative frodi come dimostrato dagli stessi studi parlamentari - continua il numero uno Oic - le frodi rilevate alla misura del 110% erano ascrivibili solo a una frazione minima di quelle complessive, forse nemmeno il 3%. Questo anche perché ci sono almeno 30 controlli su questa misura. Col tempo, poi, si è inasprita senza nessuna logica una attività che, invece, poteva procedere così come era stata concepita inizialmente". Tra l'altro, aggiunge Catta, sono anche tanti i controlli effettuati sulla misura. "Pure negli stessi cantieri vengono effettuate un certo numero di attività di monitoraggio con ispezioni in cantiere da tecnici Enea che segnalano eventuali scorrettezze all'Agenzia delle entrate che eventualmente recupererà le



somme irregolarmente ottenute - spiega ancora - il superbonus è stato osteggiato in maniera sbagliata sulla scorta di valutazioni che esistono ma si riferiscono ad altre misure".

PENE. Intanto ci sono stati, secondo gli ingegneri, anche alcuni altri interventi sulla misura che non hanno giovato. "Sono state inasprite le pene per le dichiarazioni mendaci dei certificatori e la questione, in questo caso, è molto delicata - dice - una dichiarazione si può anche sbagliare, ma di fronte ad alcuni errori le pene sono troppo severe. Alcuni parametri hanno una loro soggettività perché sono frutto di calcoli analitici e non di valutazioni strumentali. In ogni caso un errore è sempre dietro l'angolo e non si può condannare a cinque anni chi sbaglia una dichiarazione - aggiunge - questo solo perché si pensa che sia fatto in maniera volontaria", spiega.

PROBLEMI. Tra le altre difficoltà nell'attuazione della misura ci sono anche i ritardi sui materiali. "Ci sono alcune forniture che arrivano dopo sei mesi e questo penalizza ancora di più chi riesce ad accedere al superbonus - sottolinea - se l'ordine viene fatto oggi, il pagamento viene richiesto quasi tutto subito ma l'arrivo dei materiali si distacca anche di sei mesi e questa è una grande difficoltà". Altro freno quello sui crediti. "Gli operatori economici, in questo momento, non riescono a cedere i crediti e non sono solo le aziende che non riescono a farlo ma anche molti professionisti che hanno fatto lo sconto in fattura e si ritrovano a dover pagare tasse senza avere incassato le somme - sottolinea Catta - spesso si tratta di cifre significative per cui anche le categorie tecniche sono in grandissima difficoltà per l'impossibilità di cedere crediti fiscali maturati e che nessuno compra più".

TEMPI. Infine una precisazione sui tempi per accedere alla misura e completare i lavori alla luce delle ultime novità. "C'è stata una proroga della rendicontazione per le villette unifamiliari - ricorda - sull'avanzamento dei lavori al 30% la scadenza è passata al prossimo 30 settembre (precedentemente era fissata al 30 giugno) mentre rimane ferma la scadenza per il completamento dei lavori a fine dicembre 2022 - conclude Catta - vengono dati così tre mesi di tempo in più per i lavori sulle unifamiliari".
(CHARTABIANCA) mpig © Riproduzione riservata
